



Carta dei servizi:

Rupe Maschile

opengroup.eu





Redazione e verifica	Claudia Bianchi (Responsabile per l'accreditamento) Corradina Embolo (Responsabile Rupe Maschile)
Approvazione e autorizzazione	Hazem Cavina (Responsabile Settore dipendenze)
Scopo e campo d'applicazione	Descrive la mission, il progetto complessivo e dettagliato del modello educativo e organizzativo che la comunità assume nei confronti degli utenti accolti e dei servizi territoriali. Contiene inoltre una breve descrizione della cooperativa.
Luogo d'applicazione	La comunità denominata Rupe Maschile e gli appartamenti di sgancio ad essa attribuiti

• Stato delle revisioni

Rev. n.	Motivazione della revisione	Data
0	Prima Stesura, cambio ragione sociale e Accreditamento al Sistema Sanitario Regionale	28/01/2007
1	Revisione in funzione dell'Accreditamento al Sistema Sanitario Regionale	31/05/2007
2	Nuova mission Rupe e revisione	12/06/2009
3	Modulo giovani consumatori	18/02/2010
4	Revisione annuale	02/05/2011
5	Revisione per Accreditamento	12/05/2012
6	Revisione per cambio responsabile e modulo giovani	31/05/2012
7	Revisione per Accreditamento	15/01/2013
8	Aggiornamento per cambio responsabile	01/12/2014
9	Revisione per cambio ragione sociale	01/05/2014
10	Revisione in funzione dell'Accreditamento al Sistema Sanitario Regionale	23/11/2018

Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi	03
1.1 Le norme di riferimento	03
Parte seconda: l'ente gestore	05
2.1 Natura giuridica	05
2.2 La storia	05
2.3 Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale	07
2.4 Mission	08
2.5 Trattamento residenziale	08
2.6 La comunità come metodo	08
Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi	09
3.1 Recapiti di Rupe Maschile	09
3.2 La definizione del servizio	10
3.3 I servizi offerti	12
3.4 La valutazione del servizio	16
3.5 Organigramma	18
Parte quarta: i meccanismi di tutela	20
4.1 Raccolta dati e privacy	20
4.2 Gestione delle emergenze	20
4.3 L'ufficio qualità	20
4.4 La procedura per il reclamo	20
Parte quinta: recapiti utili	21
Parte sesta: regolamento della comunità Rupe Maschile	22

Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi

1.1 Le norme di riferimento

La comunità denominata Rupe Maschile pubblica la presente Carta dei Servizi impegnandosi a rispettare tutta la normativa in proposito e i requisiti richiesti per l'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento.

La normativa di riferimento:

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994

Direttiva Ciampi-Cassese "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici".

La Direttiva Ciampi-Cassese è l'atto con cui la carta dei servizi è stata istituita in Italia nel 1994. Indica principi e strumenti per garantire la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici in Italia.

Legge regionale 12 ottobre 1998, n.34

Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del D.P.R. 14 gennaio 1997, nonché di funzionamento di strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-sanitarie e socio-assistenziale.

Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229

Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art.1 della Legge 30 novembre 1998, n.419 (da Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca).

Delibera di Giunta n. 327/2004

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti.

Delibera di Giunta n. 894/2004

Primi provvedimenti applicativi della deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 327.

Delibera di Giunta n. 26/2005

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni.

Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6135 del 4 maggio 2006

"Percorso amministrativo relativo alle richieste di accreditamento avanzate da SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti (Integrazione Determinazione 10256/2004)".

Delibera di Giunta regionale n. 753 del 29 maggio 2007

Assegnazione finanziamento alle AUSL della regione Emilia-Romagna per il sostegno al processo di accreditamento istituzionale di SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per dipendenti da sostanze d'abuso.

Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007

Definizione delle procedure e delle priorità per l'accREDITAMENTO delle strutture di cui all'art.1 comma 796, lett.S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta n. 1005/2007 approvata il 2 luglio 2007

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA).

Delibera di Giunta Regionale n. 246 del 8 febbraio 2010

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2010/2012 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA).

Delibera di Giunta Regionale n. 1718/2013

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2014/2016 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accREDITAMENTO del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 1378 del 05 agosto 2019

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2019/2021 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accREDITAMENTO del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 10 gennaio 2022

Adeguamento delle tariffe relative alle strutture che erogano prestazioni a favore delle persone con dipendenze patologiche della regione Emilia-Romagna.

Parte seconda: l'ente gestore

2.1 Natura giuridica

Cooperativa sociale di tipo A+B.

2.2 La storia

Il Centro Accoglienza La Rupe nasce nel 1984 come realtà emiliano-romagnola della Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi (PLOCRS) con l'intento di accogliere persone con problemi di dipendenza e poi cresce come soggetto sociale e partendo dai bisogni delle persone incontrate si articola in diversi servizi:

- 1993** nasce la comunità femminile e inizia l'impegno nel territorio con attività di prevenzione e promozione della salute;
- 1998** si apre la comunità educativa per minori in condizione di disagio psicosociale e a rischio di devianza e tossicodipendenza; parte la sperimentazione di appartamenti dedicati alla ricostruzione della genitorialità; nello stesso anno si attivano servizi di prossimità che inaugurano il nuovo settore di "riduzione del danno";
- 1999** allo scopo di favorire il reinserimento socio-lavorativo degli ospiti dei diversi servizi il Centro Accoglienza La Rupe promuove l'avvio di Caronte Cooperativa sociale di tipo B;
- 2000** viene lanciato il progetto IntegraT, proposta di reinserimento socio-lavorativo in appartamenti terapeutici a media e bassa soglia di accesso;
- 2004** su segnalazione di un bisogno del territorio, viene attivato un servizio di pronta accoglienza per minori 0-3 anni (progetto Cicogna);
- 2005** si realizza la fusione con la Cooperativa Il Quadrifoglio, che comporta l'acquisizione di due nuove strutture terapeutiche di recupero tossicodipendenti (una comunità residenziale di reinserimento ed una comunità residenziale di prima accoglienza per alcolodipendenti);
- 2006** maturano progetti a sostegno delle madri in difficoltà (comunità di accoglienza per mamme con bambini);
- 2007** attivazione di servizi rivolti ai consumatori problematici di cocaina (implementazione del "progetto 2 piste per la coca");
- 2008** si realizza la fusione con la Cooperativa Arcoveggio, comunità terapeutica bolognese che offre programmi personalizzati per tossicodipendenti anche con doppia diagnosi;

- 2010** fusione con Caronte per incorporazione e conseguente trasformazione organizzativa della cooperativa che passa da tipo A alla tipologia mista A+B
- 2014** fusione con Cooperativa Attività Sociali e Voli Group, con variazione della denominazione sociale in Open Group
- 2018** fusione con ASAT Casa Gianni – comunità terapeutico-riabilitativa residenziale e semiresidenziale per persone con dipendenza patologica

Accompagnano queste evoluzioni organizzative anche i cambiamenti nell'assetto istituzionale e nelle partnership.

Nel dicembre del 2003 il Centro Accoglienza La Rupe si costituisce in Cooperativa sociale di tipo A; insieme avvia Open FormAzione - un ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna che gestisce progetti di formazione rivolti all'aggiornamento degli operatori del Centro Accoglienza La Rupe e progetti di formazione di base per gli ospiti delle strutture - e l'Associazione di Volontariato Emiliani che opera con spirito di solidarietà nell'ambito dell'accoglienza, della prevenzione e del recupero delle persone in situazione di disagio nei diversi settori/strutture Rupe.

Dal giugno del 2004, grazie all'"affitto di ramo d'azienda" dell'originario Ente Morale dei Padri Somaschi, la Cooperativa ha vita gestionale autonoma, consolidando la nuova identità organizzativa. Fin dalla sua costituzione il Centro Accoglienza La Rupe aderisce al C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) e nel momento del passaggio a Cooperativa entra a far parte di Legacoop Bologna interconnettendosi ad Associazioni e Coordinamenti Locali.

Dal 2008 si è attivata una collaborazione sempre più attiva con il last minute market e la facoltà di Agraria di Bologna. Nel maggio del 2014 si è fusa per incorporazione con le cooperative Coop. Attività Sociali e Voli Group ampliando la sfera dei servizi anche nel settore della comunicazione, radio ed editoria, disabilità e patrimoni culturali.

2.3 Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale

Il modello teorico bio-psico-sociale che si avvicina al problema con un'ottica di sistema, non riduzionistica in quanto sensibile al ruolo giocato dai cambiamenti del contesto socio-culturale e rivolta ad accogliere la persona "intera", con la sua storia, le sue risorse e potenzialità, non solo il problema che porta. "Guarire" non è la stessa cosa di promuovere autonomia e potere decisionale, di accrescere le capacità di fronteggiamento della propria esistenza: il recupero non contempla in prima battuta concetti come la resilienza, l'empowerment sociale e l'impegno a riciclare le parti sane.

In questi anni il Centro Accoglienza La Rupe, ora Open Group, ha cercato di attivare servizi e progetti insieme ai SerDP che partissero dalle nuove domande dell'utenza e che fossero in sintonia con le linee di indirizzo e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna. In questa direzione gli obiettivi di programmazione hanno delineato un sistema dei servizi capace di offrire interventi a più livelli, a seconda dei bisogni, sviluppando funzioni di prossimità, interventi per la riduzione del danno, il reinserimento (inclusione) sociale, abitativo e lavorativo, accanto a strutture di trattamento accessibili ai diversi target di pazienti.

Gli educatori che lavorano in ambito socio-sanitario come ha dichiarato la dott.ssa Manoukian hanno un importante, difficile ed entusiasmante lavoro da svolgere: un lavoro sulle idee, per le idee, con le idee, per elaborare strategie che riescano ad intercettare i fenomeni collegati alle diverse manifestazioni di disagio.

L'intero sistema dei servizi per le dipendenze deve essere caratterizzato in modo trasversale, per i concetti sopra esposti e seguendo gli spunti di Leopoldo Grosso, da pratiche di prossimità. Un sistema dei servizi centrato sulla prossimità si caratterizza infatti come molto vicino ai bisogni dell'utenza, fortemente comunicativo, in grado di tenere insieme salvaguardia dei diritti delle persone e tutela della collettività. Le funzioni di prossimità investono la vision dei servizi, la loro organizzazione e le modalità relazionali adottate: tra operatori e utenti e tra operatori e operatori.

La persona che accede ai servizi non è soltanto un soggetto in difficoltà o con poche risorse, ma un potenziale esperto e collaboratore, per il quale il significato dell'esperienza vissuta può trasformarsi da difficoltà o fallimento in riscoperta del proprio valore e delle proprie risorse.

2.4 Mission

Nella fase di riorganizzazione della Cooperativa si è attuato un percorso con i soci per la definizione della nuova mission e dei valori ai quali si ispira, partendo dalle mission già esistenti. Da questo lavoro iniziale si sono identificati le parole chiave che andranno a formare la nuova mission e che sono rappresentate graficamente attraverso il cloud sottostante. La dimensione del carattere indica l'importanza del valore.

"Non esistono persone normali e non, ma donne e uomini con punti di forza e debolezza ed è compito della società fare in modo che ciascuno possa sentirsi libero, nessuno sentirsi solo." [Franco Basaglia]

2.5 Trattamento residenziale

Le comunità collaborano con gli Enti Locali e con le Aziende Usl di Bologna e provincia e di tutto il territorio regionale e nazionale. Il trattamento comunitario residenziale prevede programmi personalizzati, che vengono definiti a partire da un'accurata analisi dei bisogni e concordati insieme all'utente e al Servizio Inviante nella fase di accoglienza e presa in carico integrata. Il progetto terapeutico, infatti, sposando la filosofia della "soglia possibile" punta a perseguire obiettivi non assoluti ma ottimali per la persona, commisurati alle sue risorse e capacità di autonomia nel preciso momento di vita che sta affrontando: viene evitata qualsiasi forma di omologazione e standardizzazione dell'intervento. In tutte le comunità si svolgono attività lavorative in laboratori ergoterapici. In linea con la mission della cooperativa abbiamo cercato di specializzare le nostre proposte per offrire una risposta adeguata e di qualità alle richieste del territorio, condiviso con i SerDP. locali.

2.6 La comunità come metodo

Nel "fare comunità" il vero motore del processo di crescita e scoperta di sé è la comunità stessa: l'opportunità di sostare in un gruppo unito che si misura nel confronto autentico e vuole favorire intimità, appartenenza, interesse reale per le piccole cose, per ciò che accade dentro e fuori... Il "qui ed ora" comunitario è contraddistinto dalla partecipazione e stimola un protagonismo espressivo e di azione tra pari. L'alternanza tra lavoro o attività pratiche e spazi comunicativi (formali ed informali) offre modalità complementari di mettersi in gioco, conoscersi di farsi conoscere e occasioni per pensarsi, sentirsi e viveri in edizioni inedite di sé, alla ricerca del miglior equilibrio possibile per ciascuno, tra fare ed essere [Montuschi, 1997]. Il motto del "I care" (traducibile in "M'importa!") diventa il modello e il riferimento di un investimento vissuto nella reciprocità e rappresenta quella base sicura in cui il singolo ospite accetta di fidarsi.

Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi

3.1 Recapiti di Rupe Maschile

via Rupe 9, 40037 Sasso Marconi (BO)

Telefono: 051.840739 / 347.5036708

Fax: 051.6750400

e-mail: rupemaschile@opengroup.eu

Segreteria generale

via Milazzo 30, 40121, Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

e-mail: info@opengroup.eu

www.opengroup.eu

Persone da contattare

Responsabile accoglienza:

Claudia Bianchi

Telefono: 348.5277903

e-mail: claudia.bianchi@opengroup.eu

Referente della struttura:

Corradina Embolo

Telefono: 335.7643940

Intervento

Tossicodipendenza, coppie e genitorialità,
minori (dai 16 anni compiuti) / giovani consumatori

Capienza

Residenziali: 20 posti

Semiresidenziali: 5 posti

3.2 La definizione del servizio

Storia: La comunità nasce nell'ottobre del 1984 per iniziativa di una coppia di sposi in collaborazione con il fondatore dei Centri Accoglienza Padre Ambrogio Pessina. Dall'iniziale spinta volontaristica, in cui i giovani tossicodipendenti erano ospitati all'interno della propria abitazione, si è passati ad una maggiore specificità dell'intervento terapeutico.

Pochi anni dopo viene aperta una nuova struttura composta da una casa principale con annessi appartamenti di reinserimento, un laboratorio elettromeccanico e un'area adibita a uffici e servizi amministrativi. Gli ambienti sono stati completamente ristrutturati in linea con le normative vigenti in materia. Attualmente i servizi amministrativi si sono trasferiti a Bologna in via Milazzo e gli ambienti che una volta li ospitavano sono stati convertiti in un appartamento che accoglie 6 immigrati tutelari di protezione internazionale e richiedenti asilo con problematiche di dipendenza patologica - il progetto si chiama SPRAR Vulnerabili. Il trattamento residenziale si avvale oggi del lavoro di un'équipe multiprofessionale integrata e prevede l'utilizzo di strategie d'intervento diversificate.

A chi si rivolge la comunità: Rupe Maschile è una comunità residenziale per soggetti con problematiche di dipendenza sita a Sasso Marconi (BO). In collaborazione con Rupe Femminile di Bologna si attuano dal 1993 progetti per coppie tossicodipendenti, anche con figli.

Vengono accolti anche utenti in misura alternativa al carcere, sia nella misura di arresti domiciliari che in Affidamento in prova. Si sottolinea che i detenuti presso la Casa Circondariale di Bologna hanno la priorità negli inserimenti poiché, con gli stessi, vengono effettuati i colloqui motivazionali e conoscitivi in carcere.

Rupe Maschile si offre come contesto residenziale per gli utenti del Servizio Rupe Time Out che si rivolge a persone di ambo i sessi che presentino uso problematico, abuso e dipendenza da cocaina.

Il servizio si sviluppa, operativamente, lungo due assi ("piste") di lavoro:

- azione informativa, di sensibilizzazione e prevenzione
- intervento terapeutico, articolato in diverse proposte (individuali e di gruppo, residenziali e non). Il pacchetto progettuale è flessibile e, in fase di accoglienza, viene calibrato sui bisogni della persona che chiede il trattamento. Si articola in diversi moduli, utilizzabili singolarmente o come servizi combinati: time out in comunità terapeutico-riabilitativa (da 15 giorni a 6 mesi eventualmente prolungabili), counselling/psicoterapia, gruppi terapeutici, time out del fine settimana ("weekend fuori dalle righe")

Per i soli programmi territoriali, gli utenti possono accedere al servizio sia privatamente, sia attraverso i servizi pubblici per le tossicodipendenze. L'accoglienza residenziale, invece, segue le procedure classiche messe a sistema, e quindi viene effettuata solo su delega dell'inviante. La struttura è accreditata dall'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia Romagna.

Finalità: per l'imprescindibile centralità della persona e dei suoi bisogni individuali, vengono pensati e costruiti percorsi terapeutico-riabilitativi personalizzati, in cui puntare al raggiungimento di obiettivi possibili, quindi non assoluti ma ottimali per ciascuno.

Il progetto terapeutico si ritiene concluso solo nel momento in cui la persona ha raggiunto gli obiettivi concordati dal progetto terapeutico individualizzato.

La struttura: la Comunità è collocata a Sasso Marconi in un ambiente tipicamente collinare. L'area residenziale è strutturata in camere singole, doppie e da 3 posti letto. Gli ambienti abitativi offrono luoghi adeguati alle diverse attività che la comunità terapeutica prevede. Sono presenti: la cucina, la dispensa, la sala da pranzo, i servizi igienici adeguati al numero degli ospiti e dedicati al personale, un locale lavanderia e guardaroba, l'attrezzatura idonea alla conservazione dei farmaci, strutture per le attività riabilitative adeguate al numero degli ospiti e agli interventi previsti. Sono inoltre presenti campo da calcetto e da pallavolo e una piccola palestra con attrezzi. Il Laboratorio affianco alla casa permette attività lavorative utili per aiutare gli ospiti ad apprendere responsabilità e senso del lavoro.

L'équipe è formata dalla responsabile della comunità, 5 educatori, due operatori notturni e una psicoterapeuta che segue individualmente gli ospiti. L'équipe si avvale di una supervisione periodica di un professionista esterno. Le professionalità degli educatori garantiscono i differenti interventi proposti per l'aiuto a emanciparsi dalla sostanza.

3.3 I servizi offerti

L'accoglienza e i tempi di permanenza

Le modalità di accoglienza si differenziano a seconda della tipologia di utenza. Il responsabile dell'accoglienza approfondirà la conoscenza attraverso colloqui e contatti con il SerDP di provenienza allo scopo di presentare all'interessato il programma terapeutico e le caratteristiche specifiche, a livello strutturale e funzionale, del contesto di cura. In fase di accoglienza verrà presentata all'utente la Carta dei Servizi e il programma delle attività.

La durata del programma residenziale è indicativamente di 18 mesi, compreso il periodo di reinserimento socio – lavorativo: si concorda con i servizi inviati in riferimento agli obiettivi che ci si propone di raggiungere in ogni caso specifico. La progettualità e la verifica del progetto terapeutico individualizzato seguono le indicazioni e i moduli condivisi del Tavolo Tecnico congiunto (Asl e privato) Terapia e Riabilitazione dell'area di Bologna. Con le persone in misura alternativa la durata del progetto varia anche in relazione alla durata della pena. Gli operatori sono suddivisi per aree di competenza e l'utente si rivolge ad essi in base ai bisogni individuati nel proprio progetto.

Salute e igiene personale

La Comunità si impegna a:

- monitorare il piano terapeutico farmacologico con garanzia sull'autosomministrazione controllata della terapia prescritta
- garantire le visite sanitarie secondo gli appuntamenti fissati con i servizi del territorio e compatibili con gli impegni comunitari
- procurare i farmaci secondo tempi e modi prescritti
- offrire momenti formativi sulle modalità di presa in carico della propria salute

Per quanto riguarda l'uso del metadone l'utente deve avere la precisa prescrizione del SerDP inviante. L'eventuale modifica del programma farmacologico va concordata con il SerDP inviante. Al fine di sperimentare la loro capacità di gestione del denaro ai ragazzi in percorso possono essere affidate piccole somme il cui utilizzo (in caso di 'rientro' o nel periodo di autonomia) viene poi rendicontato agli educatori ed è oggetto di valutazione da parte dell'équipe.

Come previsto dalle disposizioni regionali, è compito della famiglia dell'utente, quando possibile, farsi carico dei costi per le sigarette e per eventuali spese straordinarie.

Il regolamento

La Comunità è retta da regole che i ragazzi dovranno condividere e sottoscrivere al momento dell'ingresso e da regole di funzionalità e di consuetudine. L'équipe è la garante della coerenza tra queste norme funzionali e le finalità terapeutiche che le regole devono avere. Allegato 1: Il Regolamento (pag. 16)

Attività specifiche

È ormai consolidato un trattamento che si avvale della personalizzazione del progetto, soprattutto in fase di reinserimento, e naturalmente dopo un'accurata valutazione del caso in raccordo col servizio inviante.

Restano fondamentali alcune strategie d'intervento e aspetti cruciali del 'fare comunità' su cui tutti sono chiamati a misurarsi:

- condivisione nella quotidianità
- interventi psicologici individuali con professionisti
- colloqui di sostegno e motivazionali con l'educatore di riferimento del centro
- gruppi terapeutici
- ergoterapia (attività di laboratorio, manutenzione e ristrutturazione della casa, manutenzione del verde)

È dato molto rilievo al lavoro come strumento educativo, attraverso un laboratorio produttivo che opera su commesse di ditte della zona (assemblaggio meccanico) e in cui è presente un Responsabile di laboratorio che segue la produzione. In fase di reinserimento è possibile l'attivazione di sperimentazioni lavorative esterne, con attività ergoterapiche riabilitative (previo consenso dei servizi invianti) o con la formula progettuale del 'tirocinio formativo' (in rete con il centro per l'impiego di competenza). Sono ormai consolidati interventi di coppia e progetti sulla genitorialità in collaborazione con la comunità Rupe Femminile. Il modulo progettuale rivolto alle coppie prevede una prima parte di intervento sui due partner separatamente, al fine di interrompere i circoli viziosi e le complicità che si instaurano all'interno della coppia ostacolandone il cammino evolutivo, per poi attuare un graduale ricongiungimento nella fase successiva del programma.

Sono inoltre previsti:

- incontri incrociati con gli operatori di riferimento delle due strutture, volti alla verifica dell'andamento in comunità dei partner e allo scambio in coppia delle esperienze fatte e consapevolezza maturate durante la separazione nelle comunità;
- un percorso psicoterapeutico di coppia che viene avviato durante il programma residenziale, per facilitare un confronto tra i partner non più mediato e falsato dall'uso di sostanze stupefacenti, e che su richiesta degli stessi è possibile proseguire anche a programma ultimato, in modo da elaborare insieme le eventuali difficoltà legate alla nuova convivenza e autonomia (trattamento post-comunitario).

Rispetto alla genitorialità la nostra offerta prevede:

- incontri individuali e di gruppo (a cadenza quindicinale), coordinati da consulenti, con formazione specifica nell'ambito della genitorialità che, per sinergia dell'intervento, operano anche nella struttura femminile: l'obiettivo è la crescita dei padri nel loro ruolo genitoriale, sul piano affettivo e normativo;
- affiancamento educativo ai genitori per la gestione del rapporto coi figli durante le visite in comunità (attività di gioco, compiti scolastici, pasti, addormentamento, interventi educativi...).

Gli utenti vengono accompagnati al termine del loro progetto tenendo presente gli obiettivi proposti nel progetto individualizzato concordato con i servizi inviati.

A fine programma la Comunità, in accordo con il SerDP di riferimento, offre la possibilità di colloqui individuali strutturati per permettere un monitoraggio ed un sostegno al distacco dalla struttura (post trattamento).

Il punto sul processo educativo-terapeutico

Il Progetto Terapeutico Individuale (PTI) viene costruito a tre mani (SerDP, utente e comunità) utilizzando i moduli del Tavolo Tecnico congiunto (Asl e privato) Terapia e Riabilitazione dell'area di Bologna e verificato ogni 4 mesi con la ridefinizione del progetto stesso.

Modulo per giovani consumatori

Per far fronte a una richiesta in aumento di inserimenti nelle comunità per adulti di ragazzi che hanno un uso problematico di sostanze e un'età compresa tra i 16 e i 23 anni, si è fatta strada l'idea di impegnarsi in un intervento che potesse dare una risposta ai bisogni del territorio rispetto a questa specifica fascia di utenza.

Utenza e modalità di accesso: il servizio è rivolto a giovani tra i 16 e i 23 anni circa inviati dai servizi territoriali principalmente della Provincia di Bologna (SerDP in

quanto consumatori problematici di sostanze di abuso, servizi sociali, neuropsichiatria infantile, Ministero di Grazia e Giustizia, etc). Le accoglienze vengono valutate con gli operatori dei servizi coinvolti, privilegiando un'utenza locale.

Il modulo per giovani consumatori si caratterizza per una modalità di accoglienza flessibile, costruita sulla base di percorsi fortemente personalizzati. Specificità del modulo: stesura di un Progetto Educativo Individuale (PEI) condiviso coi servizi coinvolti, accompagnamento nella formazione (obbligo scolastico, formazione professionale, proseguimento degli studi eventuale), momenti liberi strutturati, organizzazione e animazione del tempo libero, lavoro con la famiglia d'origine. Un week end al mese: attività esterne coinvolgenti.

LavOrienta

Nel 2008 è stata creata un'area dedicata prevalentemente alle tematiche inerenti al lavoro.

L'inserimento nel mondo del lavoro è l'elemento prioritario per combattere il disagio sociale in genere. Due educatori, trasversalmente a tutti i centri, si occupano di:

- gestione di borse lavoro e tirocini formativi
- matching domanda-offerta
- inserimento lavorativo
- percorsi individuali e gruppali di messa in trasparenza delle competenze e di supporto nella ricerca attiva del lavoro (stesura curriculum, autocandidatura, ricerca aziende, ...)
- mappatura del territorio (Cooperative sociali e aziende sensibili al tema dell'esclusione sociale)
- rapporti con il centro per l'impiego
- gestione di progetti finanziati per l'inserimento lavorativo (ET, Reli, ...)
- azioni volte al ricollocamento delle persone in carico attraverso percorsi di reinserimento credibili

3.4 La valutazione del servizio

Relazioni di percorso: per ogni utente che effettua un percorso di almeno 2 mesi alla Rupe Maschile è prevista una relazione di andamento sul percorso terapeutico.

Verifiche: durante il percorso, per gli ospiti provenienti dalla regione Emilia-Romagna sono previste verifiche congiunte con il servizio SerDP inviante per il monitoraggio e la ridefinizione degli obiettivi.

Per gli utenti provenienti da altri territori è mantenuto il raccordo con il SerDP inviante principalmente telefonicamente. Nella fase del reinserimento, qualora sia possibile, l'utente stesso si recherà periodicamente presso il servizio di competenza.

Il sistema di ascolto (rilevazione) della soddisfazione delle persone a cui è rivolto il

servizio: l'opinione degli utenti è tenuta in considerazione nel corso di tutte le attività in cui sono coinvolti. Gli strumenti di coinvolgimento nella valutazione del quotidiano sono le riunioni di laboratorio e un gruppo settimanale di tipo educativo. Due volte all'anno viene somministrato anche un questionario di soddisfazione del servizio.

Valutazione e miglioramento delle attività: in riunione d'equipe si attribuiscono le responsabilità per l'implementazione dei progetti o attività di miglioramento, sintetizzati Piano annuale delle attività-Obiettivi.

Il riesame annuale consiste in una riunione con il responsabile che prima dell'incontro compila un'autovalutazione che ha i seguenti obiettivi: riflettere sulla propria identità professionale attraverso il riconoscimento delle competenze per valorizzarle, riflettere sugli ambiti in cui tali competenze possono essere più facilmente applicate, riflettere sugli eventuali gap tra le competenze attuali e i futuri sviluppi professionali.

Durante l'incontro viene fatta una valutazione sull'anno passato e una progettazione su quello futuro inerente a:

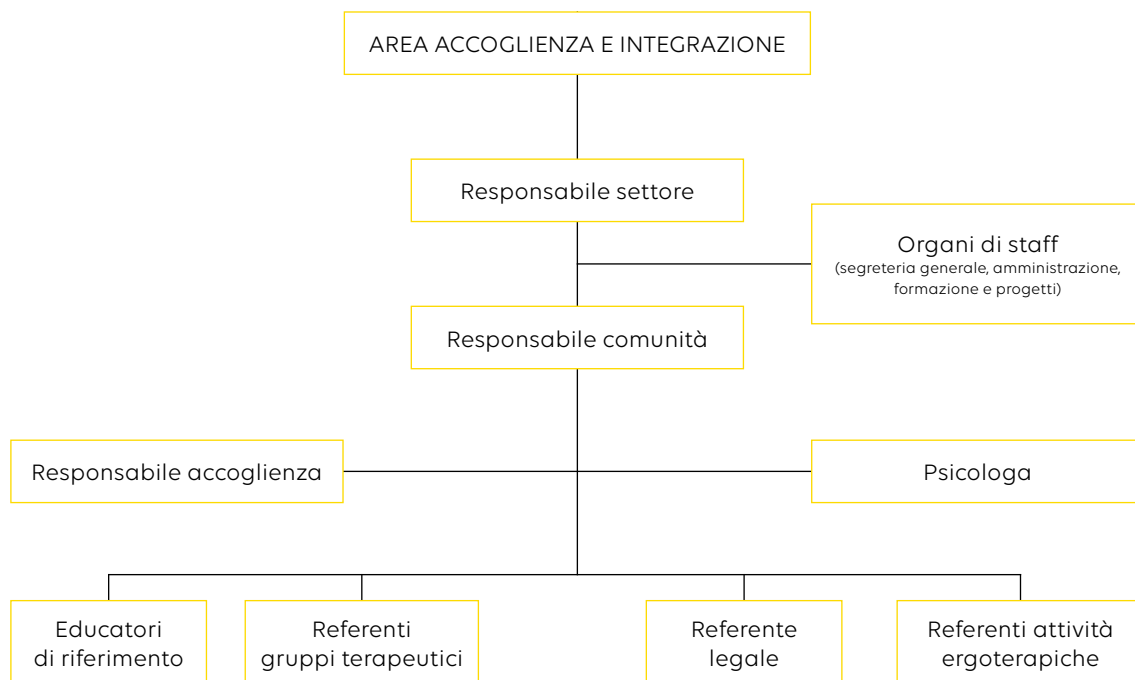
- dipendenti del centro
- criticità emerse dai questionari di valutazione compilati dagli utenti
- budget
- obiettivi tecnici/politici sulla struttura
- ruolo di responsabile

Il responsabile di Settore, con la collaborazione dei responsabili delle diverse strutture, dopo aver condiviso eventuali cambiamenti rispetto all'organizzazione e all'utenza, si pongono degli obiettivi legati al miglioramento della qualità del servizio.

Le attività di miglioramento della qualità del servizio comprendono:

- identificazione del bisogno
- un obiettivo chiaro da raggiungere
- la programmazione di azioni con tempi definitivi
- un responsabile del processo
- un dispositivo di monitoraggio e verifica

3.5 Organigramma



Le rette stabilite dall'accordo AUSL-CEA sono comprensive di tutti servizi e le attività prima descritti; la retta relativa ai figli delle persone in programma è parificata all'utente in regime terapeutico/riabilitativo residenziale.

Tipologia di intervento	Retta
Terapeutico/riabilitativa semiresidenziale	63,13 €
Terapeutico/riabilitativa residenziale	82,71 €
Modulo per giovani consumatori minorenni	125,11 €
Supporto in caso di ricovero ospedaliero	33,08 €

Esclusi dalla retta sono le terapie specialistiche, le sigarette, la profumeria e l'iva.

In caso di sostanziale variazione delle modalità di erogazione del servizio verrà data, a tutti i Servizi invianti, informazione tempestiva. La retta per i minori è soggetta ad adeguamento Istat annuale.

In caso di accoglienza di persone con eventuali disagi secondari dal punto di vista clinico ci riserviamo eventuali incrementi ad hoc sulla retta a seconda della tipologia dell'intervento.

Parte quarta: i meccanismi di tutela

4.1 Raccolta dati e privacy

Al momento dell'ingresso, viene firmata la presa di visione sui dati della privacy ed è chiesta l'autorizzazione a poter condividere informazioni con persone da loro identificate.

4.2 Gestione delle emergenze

In caso di qualunque genere di emergenza relativa sia alla struttura che al comportamento degli utenti, il responsabile è reperibile 24 ore su 24. Nel caso in cui un utente abbandoni la comunità gli operatori hanno l'obbligo istituzionale di avvisare tempestivamente il SerDP inviante ed eventualmente l'autorità competente se l'utente è sottoposto a degli obblighi penali.

4.3 L'ufficio qualità

I recapiti dell'ufficio qualità sono i seguenti:

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

Referente: Ivana Tartarini

e-mail: qualita@opengroup.eu

4.4 La procedura per il reclamo

Per la presentazione dei reclami è privilegiata la forma scritta via mail, fax o posta tradizionale; è consigliato porre nell'oggetto 'reclamo nei confronti di Rupe Maschile'. In caso di reclamo verbale non è garantita la ricezione dello stesso da parte del responsabile. Nel caso il reclamo comporti l'apertura di un'indagine, il responsabile della stessa sarà nominato dal responsabile dell'ufficio qualità nonché comunicato a chi ha fatto il reclamo in 10 giorni feriali. Inoltre saranno comunicati i tempi previsti per la durata dell'indagine.

Parte quinta: recapiti utili

Persone da contattare, recapito e dislocazione sul territorio dell'ente gestore

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

e-mail: segreteria@opengroup.eu

Responsabile Settore dipendenze:

Hazem Cavina

Persone da contattare, recapito e dislocazione sul territorio della comunità Rupe Maschile

via Rupe 9, 40037 Sasso Marconi (BO)

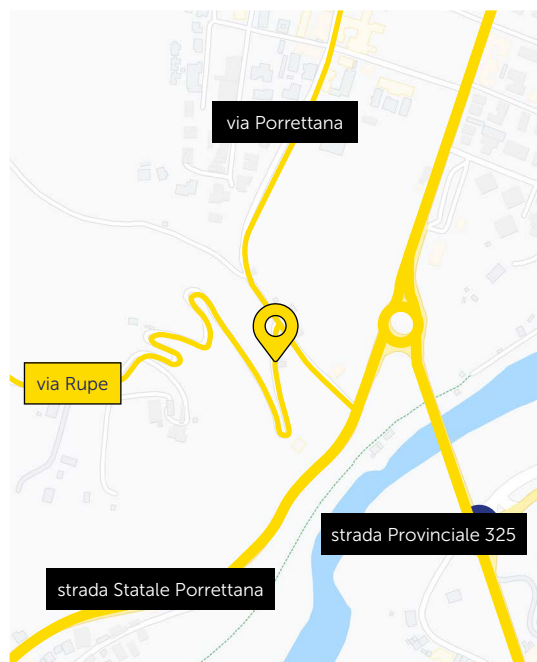
Telefono: 051.840739

Fax: 051.6750400

e-mail: rupemaschile@opengroup.eu

Referente della struttura:

Corradina Embolo



Parte sesta: regolamento della comunità Rupe Maschile

Il presente regolamento si rivolge a coloro che hanno maturato una scelta progressiva e consapevole della comunità terapeutica. Il regolamento mira ad un processo di evoluzione. Pertanto, durante il periodo della comunità, è indispensabile che le indicazioni del regolamento siano conosciute e vissute capendone lo spirito e il significato.

La Rupe privilegia la comunità come stimolo ad una graduale maturazione umana.

Attraverso il dialogo personale, il confronto comunitario, il lavoro manuale e la corresponsabilità nei confronti degli altri e delle cose, propongono valori che concorrono alla formazione del tessuto di vita di ogni persona.

La comunità vuole essere un ambiente caratterizzato da uno spiccato senso di reciproca accoglienza e di vita impegnata. Gli ospiti devono essere attenti e rispettosi di sé stessi e degli altri, disponibili ad accettare stimoli che li aiutano a diventare più responsabili.

L'ospite è invitato ad essere parte attiva nella definizione del contratto individuale e nella partecipazione alla vita comunitaria.

Le presenti norme sono espressione della proposta educativa della comunità e sono ridefinibili dall'équipe dei Centri.

L'équipe educativa della cooperativa è composta dal responsabile, dagli operatori e dai volontari in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa. L'équipe è coadiuvata da tirocinanti, giovani in servizio civile, volontari, esperti in campo medico e psicosociologico.

Verso gli educatori, collaboratori e ospiti l'atteggiamento deve essere improntato a rispetto e disponibilità.

È vietata qualsiasi tipo di violenza, sia fisica che verbale (minacce). Non si ammette un linguaggio volgare o poco rispettoso.

L'uso e la detenzione di sostanze stupefacenti e alcool possono comportare l'espulsione.

Gli ospiti hanno il dovere di sottoporsi, a richiesta degli operatori, al controllo a vista delle urine ed etilometro.

Test urine ed etilometro: a cadenza periodica o anche senza preavviso, l'équipe educativa può chiedere agli ospiti di sottoporsi all'analisi delle urine per i test tossicologici o al test per la rilevazione dell'alcool. Il rifiuto da parte dell'ospite per almeno 12 ore dal momento della richiesta verrà considerato e trattato di conseguenza come un'ammissione di positività e segnalato ai servizi di competenza.

Il rapporto con le sostanze d'abuso e la prevenzione alla ricaduta sono aspetti centrali del lavoro terapeutico in comunità, sia a livello individuale che nella dimensione di gruppo: tutti i membri dell'équipe, da contratto e mandato terapeutico, sono autorizzati a disporre, come più ritengono opportuno, delle informazioni relative ad episodi di trasgressione e violazione dell'astinenza (es. per finalità terapeutiche gli episodi di consumo del singolo possono essere oggetto di confronto all'interno del gruppo). Gli ospiti, quindi, dichiarano di accettare la condivisione anche di proprie informazioni, come finalità terapeutica, al momento dell'ingresso.

Per garantire un ambiente protetto all'interno della struttura è vietato introdurre sostanze stupefacenti e alcoliche: a tutela del contesto, i membri dell'équipe possono effettuare controlli accurati delle camere da letto (anche negli spazi privati, come gli armadi) e di tutti i luoghi comuni.

Nelle visite parenti nulla deve essere consegnato all'ospite, ma tutto deve essere affidato all'educatore che deciderà come disporre.

Le spese personali sono a carico dell'ospite, comprese sigarette, prodotti di profumeria, farmaci da banco, ecc.

In caso di necessità la comunità può supportare l'ospite con un budget mensile di massimo 50 €.

Le visite dei parenti devono essere sempre autorizzate.

Similmente ogni contatto telefonico o epistolare è permesso con l'autorizzazione dell'educatore. Per i primi tre mesi non è consentito l'utilizzo del telefono cellulare, che dovrà essere consegnato al momento dell'ingresso in comunità agli operatori.

Trascorsi 3 mesi, l'équipe valuterà se consegnare all'ospite il telefono cellulare personale che, in caso di valutazione positiva, potrà essere utilizzato nel tempo libero. Le spese per le ricariche sono a carico dell'ospite.

Coppie e bambini

Le comunità dei Centri non sono miste. Le coppie, anche con bambini, vengono accolte in sedi separate e seguite con percorsi paralleli.

Nella prima fase di permanenza vengono regolate le relazioni per permettere di concentrarsi, capire e vivere la proposta educativa individuale.

Sono previsti progetti personalizzati anche per situazioni in cui uno solo degli ospiti ha problemi di dipendenza.

In fase successiva, e dopo una sperimentazione positiva, la coppia si riunisce, trasferendosi in appartamenti adatti ad un inserimento guidato.

Incontri educativo-terapeutici

Gli incontri individuali e di gruppo, sia formali che informali, sono strumenti di crescita e di verifica. Tutti sono invitati a partecipare attivamente, in un clima di dialogo e di rispetto reciproco.

Alcuni momenti saranno prevalentemente di ordine educativo-formativo (incontri di gruppo, verifiche...), altri di tipo culturale o di sperimentazione in attività anche di volontariato (banco alimentare, banco farmaceutico, teatro ...).

Attività ergoterapiche

In comunità le attività ergoterapiche assumono una grande importanza e sono considerate strumento privilegiato di formazione e di verifica del percorso terapeutico, sia con riferimento al programma riabilitativo che all'acquisizione di abilità tecniche e professionali.

Le attività ergoterapiche devono essere svolte secondo direttive tecniche, con serietà e precisione, evitando sprechi e danni.

Ogni comunità in base alle varie attività che comprendono ogni tipo di servizio (ad es. l'ordine, la pulizia della casa e la gestione dei bambini) organizza la propria giornata secondo orari ben precisi.

Uscite

La Comunità è uno spazio aperto, che consente e incentiva le uscite degli ospiti e quando è possibile, le visite da e verso amici e parenti. Le persone che frequentano la comunità devono conoscere e rispettare la proposta comunitaria.

Durante i primi mesi le uscite degli ospiti sono consentite solo se comunitarie o con accompagnamento degli educatori.

Dal 6° mese, previa valutazione positiva dell'équipe, è possibile iniziare a svolgere le prime uscite in autonomia facendo piccole sperimentazioni, graduate a seconda della valutazione della condizione dell'ospite al momento del rientro e all'andamento del percorso terapeutico. I rientri in famiglia con pernottamento, concordati nelle modalità e orari con il SerDP, dall'équipe e per chi sottoposto a vincoli giuridici anche dall'U.E.P.E. o dal tribunale di competenza, potranno effettuarsi soltanto dopo l'8° mese previa verifica positiva delle uscite.

Per le visite parenti occorre fare richiesta agli operatori che insieme ai servizi competenti valuteranno i modi ed i tempi del riavvicinamento. Le uscite dalla comunità sono esperienze di vita comunitaria e non di sola evasione. Pertanto il comportamento durante le uscite è quello richiesto in comunità.

Preziosa è la collaborazione dei volontari.

Pasti

Il pasto rappresenta un momento di condivisione. A tavola si inizia a mangiare quando tutti sono presenti e si consumano gli stessi cibi. Le eccezioni devono essere autorizzate dall'operatore.

Gli ospiti sono invitati a non sprecare il cibo e tutti sono chiamati alla preparazione dei pasti rispettando le norme relative all'HCCP (obbligatorio indossare grembiule e cappello). Durante i pasti ci si alza solo per servizio.

Uso del denaro

Durante il percorso l'utilizzo del denaro è regolamentato e condiviso con gli operatori. Piccole somme di denaro possono essere conservate nella cassaforte della comunità.

In alternativa sono custoditi dalla comunità a rischio e pericolo del proprietario e restituiti al momento della dimissione.

Biancheria

Ognuno deve essere responsabile della propria biancheria e della relativa pulizia utilizzando in modo consono la lavatrice della lavanderia.

La giornata tipo è la seguente:

ore 06:30	Incaricato della colazione in cucina
ore 06:45	Sveglia per tutti
ore 07:00	Colazione
ore 07:20	Pausa sigaretta/terapie
ore 07:30	Pulizie
ore 08:00	Pausa sigaretta
ore 08:15	Lavoro in laboratorio (venerdì mattina Generali Casa)
ore 10:10	Pausa sigaretta/merenda
ore 10:30	Lavoro
ore 11:50	Pausa (10 minuti)
ore 12:30	Apparecchio (una persona)
ore 13:00	Pranzo
	Sparecchiatura
	Pausa sigaretta
	Lavaggio piatti
ore 14:30	Lavoro
ore 15:30	Pausa sigaretta
ore 16:30	Termine attività laboratorio
ore 16:30	Martedì/giovedì: gruppo In/Out
	Mercoledì: generali cucina
	Venerdì: varie
ore 16:30	Tempo libero
ore 18:00	Turno cucina/Apparecchio
ore 19:30	Cena invernale (20:00 cena estiva)
	Sparecchiatura
	Pausa sigaretta
	Lavaggio piatti
ore 20:45	Libero
ore 23:00	A letto

opengroup.eu